CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: CONTROLLI SULLE BICICLETTE A PEDALATA ASSISTITA MODIFICATE (“TRUCCATE”) E VERIFICHE SUL RISPETTO DEL CODICE DELLA STRADA A TORINO.

La sottoscritta Consigliere comunale,

PREMESSO CHE

– La stampa nazionale ha più volte segnalato il crescente fenomeno delle biciclette elettriche a pedalata assistita modificate (“truccate”) per superare i limiti imposti dalla normativa;

– in diversi contesti cittadini italiani sono state rilevate e-bike capaci di raggiungere velocità fino a 40–50 km/h, ben oltre il limite dei 25 km/h previsto dall’art. 50 del Codice della Strada per considerare questi mezzi dei semplici velocipedi;

– le modifiche riportate riguardano tipicamente:
• alterazioni della centralina elettronica,
• bypass dei limitatori di velocità,
• manipolazione dei sensori di pedalata,
• sostituzione di componenti del motore con modelli a potenza maggiore;
– Quando tali modifiche sono presenti, la bicicletta non rientra più nella definizione di velocipede e viene equiparata a un ciclomotore ai sensi dell’art. 52 CdS, con tutte le conseguenze del caso:
• obbligo di immatricolazione e targa (art. 97 CdS),
• obbligo di assicurazione (art. 193 CdS),
• obbligo del casco (art. 171 CdS),
• requisiti tecnici specifici e certificato di circolazione;

– la circolazione di un mezzo che, pur avendo caratteristiche da ciclomotore, non è omologato né immatricolato, comporta il sequestro del veicolo e può portare alla confisca, oltre a sanzioni anche molto elevate;

– velocità superiori ai 25 km/h rendono tali mezzi potenzialmente pericolosi per pedoni, ciclisti, utenti vulnerabili e per la sicurezza complessiva delle infrastrutture ciclabili;

CONSIDERATO CHE

– Torino registra un forte aumento dell'utilizzo delle biciclette elettriche, sia per spostamenti privati sia nel settore del delivery, dove le prestazioni del mezzo possono incentivare modifiche illegali;

– la sicurezza stradale – soprattutto nelle piste ciclabili, nelle zone 30 e nelle aree pedonali – può essere compromessa dalla presenza di e-bike che circolano a velocità incompatibili con il contesto urbano;

– la Polizia Locale, per svolgere controlli efficaci, necessita di strumentazione tecnica specifica per verificare la potenza effettiva del motore, la presenza di centraline alterate e l'eventuale disattivazione dei limitatori;

INTERPELLA

IL Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Quanti controlli specifici siano stati effettuati negli ultimi 24 mesi, con prospetto riferito a parametro annuale, sulle biciclette a pedalata assistita circolanti nel territorio comunale, rispetto alla verifica di quanto previsto dall'art. 50 CdS.

2. Quanti verbali, sequestri e confische siano stati redatti a seguito di accertamenti relativi a biciclette elettriche modificate e quindi equiparate a ciclomotori ai sensi dell'art. 52 CdS, sempre nel medesimo arco temporale.

3. Se la Polizia Locale disponga degli strumenti tecnici adeguati per rilevare bypass elettronici, centraline modificate e livelli di potenza non conformi, e in caso contrario se vi sia l'intenzione di dotarla degli strumenti necessari.

4. Se siano stati attivati controlli mirati nelle zone della città a maggiore densità ciclabile o nelle aree dove l'utilizzo di e-bike è più intenso.

5. Se esista un monitoraggio strutturato del fenomeno delle e-bike modificate a Torino e, in caso negativo, se l'Amministrazione intenda attivarlo.

Torino, 14/01/2026

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Elena Maccanti